91 STORIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA Prof. Patrizia Guarnieri

Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	1			
CFU	3			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La storia dei mezzi di informazione e di comunicazione di massa è considerata in rapporto alla storia della mentalità. Guardando ai media come indicatori della sensibilità sociale e alla loro influenza nella costruzione e diffusione di modelli, valori e stereotipi, si indagherà come siano cambiate le rappresentazioni della devianza nei media e nella società italiana dalla fine dell'800 ad oggi. Si parte dalla fine del secolo scorso, con l'ampliamento dell'opinione pubblica, il passaggio di interesse dalla sfera pubblica a quella anche privata, e con l'intervento dei nuovi esperti. Saranno proposti alcuni casi di processi celebri, che hanno avuto vasta risonanza e su cui si sono espressi psicologi, psichiatri e criminologi. Durante il corso verranno presentati materiali d'archivio, fonti giornalistiche e videocassette.

Obiettivi formativi

La dimensione storica come strumento critico, di conoscenza e di consapevolezza nell'analisi della costruzione sociale delle rappresentazioni della normalità e anormalità, anche rispetto alla divulgazione scientifica e alla spettacolarizzazione del privato.

Testi d'esame

- Ortoleva P. (2002). *Mediastoria. Mezzi di comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo.* Il Saggiatore, Milano (pp.75-105).
- - Guarnieri P., (2006) L'ammazzabambini, Roma-Bari, Laterza.

A scelta, uno dei seguenti articoli o capitoli:

- Guarnieri P. (2005). Madri che uccidono. Diritto, psicologia e mentalità sull'infanticidio dal 1810. In M. Bresciani Califano (a cura di). *Figure della follia*. Olschki, Firenze. (pp. 145-174).
- Veri S. (1998). Il serial killer come prodotto della comunicazione di massa. *Sociologia del Diritto*, 1, 87-112.

Altra documentazione sarà fornita durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.